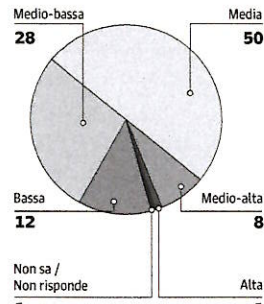


**La classe sociale degli italiani**

**L'AUTO-COLLOCAZIONE DI CLASSE SOCIALE**

Secondo Lei, oggi, la sua famiglia a quale classe sociale appartiene? (valori %)



Fonte: Sondaggio Demos per la Repubblica - Aprile 2024 (Base: 1005 casi)

**LA SERIE STORICA**

Secondo Lei, oggi, la sua famiglia a quale classe sociale appartiene? (valori % - serie storica)

	Bassa o medio-bassa	Media	Alta o medio-alta	Non sa / Non risponde
2006	28	60	12	
2008	44	48	8	
2014	51	43	6	
2016	47	45	8	
2019	37	52	10	
2024	40	50	9	

Fonte: Sondaggio Demos per la Repubblica - Aprile 2024 (Base: 1005 casi)

**AUTO-COLLOCAZIONE SOCIALE E AUTO-COLLOCAZIONE POLITICA**

Secondo Lei, oggi, la sua famiglia a quale classe sociale appartiene? (valori % in base all'auto-collocazione politica)

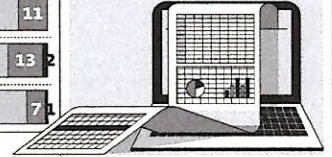
	Bassa o medio-bassa	Media	Alta o medio-alta	Non sa / Non risponde
Sinistra	40	52	5	3
Centro-sinistra	36	52	11	1
Centro	37	57	6	
Centro-destra	32	57	11	
Destra	24	61	13	2
Esterni	56	36	7	

Fonte: Sondaggio Demos per la Repubblica - Aprile 2024 (Base: 1005 casi)

**NOTA INFORMATIVA**

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per la Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 17-18 aprile 2024 da Demetra con metodo mixed mode (Cati - Cami - Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.005, rifiuti/sostituzioni/inviti: 4.784) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

DOCUMENTAZIONE COMPLETA SU WWW.SONDAGGIOPOLITICOLETTORALIT



*Mappe*

# Metà degli italiani si sente "ceto medio"

## La politica si contende il centro della società

di Ilvo Diamanti

**S**ono passati 50 anni da quando Paolo Sylos Labini ha pubblicato un testo importante per comprendere il cambiamento che attraversava l'economia e la società nel nostro Paese. È un "Saggio sulle classi sociali" (edito da Laterza) che supera il dualismo fra borghesia e proletariato, fino ad allora prevalente. E introduce, nella lettura della realtà sociale ed economica, le altre categorie. Intermedie. I "ceti medi", appunto. Che permettono di comprendere e analizzare in modo più "realista" il sistema economico e i suoi cambiamenti. Superando divisioni e fratture troppo nette per rappresentare la "realtà".

Un sondaggio recente, condotto da Demos, infatti, mostra come le componenti che definiscono in modo netto e alternativo la propria collocazione nella struttura e nella gerarchia della società costituiscono una

**Solo l'1 per cento degli intervistati si colloca in una fascia "alta" della società, l'8 per cento in quella "medio-alta" e il 28 per cento in quella medio-bassa**

parte limitata. Perfino "minima", nel caso delle posizioni più elevate: 1%. Più ampia, invece, è la quota delle persone che si percepiscono in modo "inter-medio". Definendo la propria posizione sociale "medio-alta" (8%). Ma, soprattutto, "medio-bassa" (28%). A conferma che la "mediazione" riflette e riproduce una divisione storica. O meglio, la via per affrontare una "frattura" di classe che persiste. Nel tempo. Ri-dimensionata, tuttavia, dalla quota di coloro che si collocano "nel mezzo". Nel settore sociale che richiama, esplicitamente, il "ceto medio".

Questo sentimento accentua negli anni di crisi. In particolare, dopo la grande recessione del 2008, generata da una crisi finanziaria globale. Quando la quota di chi si colloca nei ceti medi cala pesantemente. In apparenza. Scende, infatti, dal 60% al 48%. Ma è l'effetto della crescita di coloro che si sentono in difficoltà. E vedono la propria posizione sociale crollare, più che scendere. La quota dei cittadini che definiscono la classe sociale della propria famiglia "bassa o medio-bassa", infatti, dal 2006 al 2008, mostra una crescita, o meglio, un balzo improvviso e significativo. Dal 28% al 44%.

Nel decennio successivo, dopo una ulteriore crescita, che si verifica nel 2014, questo sentimento si "normalizza". Soprattutto perché l'opinione pubblica si "abituava" alle crisi. E le emergenze divengono, appunto, "normali. Ma nel 2018 i mercati finanziari,

**AUTO-COLLOCAZIONE PER CATEGORIE SOCIALI**

Secondo Lei, oggi, la sua famiglia a quale classe sociale appartiene? (valori % in base ai principali indicatori socio-professionali)

	Bassa o medio-bassa	Media	Alta o medio-alta	Non sa / Non risponde
<b>GENERE</b>				
Donne	41	49	8	2
Uomini	39	52	9	
<b>CLASSE D'ETÀ</b>				
18-29 anni	38	46	16	
30-44 anni	35	56	9	
45-54 anni	38	56	5	
55-64 anni	40	54	6	
65 anni o più	45	43	8	4
<b>LIVELLO D'ISTRUZIONE*</b>				
Basso	48	45	5	
Medio	38	54	8	
Alto	23	58	19	
<b>CATEGORIA SOCIO-PROFESSIONALE</b>				
Disoccupato	59	37	4	
Operaio	51	45	4	
Casalinga	46	48	4	
Pensionato	41	48	8	
Studente	38	48	14	
Libero professionista	32	42	25	
Tecnico, impiegato, dirigente, funzionario	29	61	10	
Lavoratore autonomo	18	69	13	

\*Basso: scuola media inferiore o scuola media inferiore non conclusa. Medio: diploma superiore. Alto: laurea.



in ambito internazionale, crollano. E coinvolgono anche le borse "italiane". Dunque, gli investitori e, al tempo stesso, i risparmiatori italiani. Questa crisi, peraltro, negli ultimi anni, è stata accentuata dall'avvento del Covid. E da altre tensioni, suscite dalle guerre, in Europa e in Medio Oriente. Questi eventi - talora drammatici - hanno scosso l'"italiano medio". Riferimento del "ceto medio". Che non rappresenta solo un "gruppo socio-economico".

Il ceto medio, infatti, costituisce una sorta di spazio sociale di sicurezza. Importante per guardarsi intorno. Per affrontare gli eventi che possono accentuare le difficoltà. E nella speranza di tempi migliori.

Gli aspetti che caratterizzano maggiormente la percezione dei cittadini riguardo alla propria posizione sociale, prevedibilmente, riguardano soprattutto l'attività professionale svolta (o non svolta...).

A sentirsi più "marginali", nel sondaggio di Demos, sono, infatti, i disoccupati. Coloro che non hanno un lavoro. Con implicazioni evidenti sul reddito. Ma un sentimento analogo coinvolge anche gli operai, le casalinghe, i pensionati. Gli stessi studenti, il cui reddito e il cui futuro dipendono, in misura significativa, dalla famiglia. All'opposto, i liberi professionisti, i tecnici e i dirigenti, ma soprattutto i lavoratori autonomi si riconoscono nei "ceti medi". Che si pongono in mezzo alla società.

Le relazioni fra la posizione economica e gli orientamenti politici degli italiani sono chiare. E, in parte, prevedibili. La distanza di classe, infatti, si riflette, soprattutto, nel calo delle preferenze dei ceti più bassi verso il Centro Destra e soprattutto la Destra. Mentre, al contrario, i loro consensi crescono nello spazio fra Centro e Sinistra. E soprattutto all'esterno di queste categorie, fra quanti "si chiamano fuori".

Coloro che si collocano nei ceti medi, infine, dimostrano preferenze elevate soprattutto per la Destra, ma il loro peso appare molto rilevante anche nelle altre aree politiche. E ciò spiega come la "conquista" di questo gruppo sociale e di elettori sia - e sarà - sempre più importante. Anzi, fondamentale. Sul piano politico, sociale. Dunque, per tutti noi. Perché il "ceto medio" è "al centro" della società. E del consenso politico. Ne costituisce la "linea mediana", nel presente. E in prospettiva futura.

**Operai, casalinghe, studenti e disoccupati si percepiscono "marginali" con implicazioni sul reddito. Tra i poli la Destra sembra più attrattiva**